

6

MOTORI

>> a cura della Redazione

IL PILOTA DELLA MRC SPORT DI BRUGNERA HA MESSO INSIEME UN FILOTTO DI BEN SEI GARE IN POCO PIÙ DI DUE MESI. E' ANCORA IN LIZZA ALL'ALPE ADRIA CUP, DOVE È SETTIMO IN CLASSIFICA GENERALE

Con il filotto di sei gare disputate in poco più di due mesi, Matteo Di Majo ha conquistato il titolo di stakanovista della Mrc Sport. Indubbiamente una tabella di marcia di tutto rispetto quella del 26enne pilota udinese, che da due stagioni difende i colori della scuderia liventina e che ha affrontato in rapida successione il Rally di Majano, quello di Weiz in Austria, Scorzé e poi ancora: il Rally del Friuli, Nova Gorica e il Formula Challenge di Lignano.

Corre di solito con una Peugeot 205 di sua proprietà, ma quest'anno ha provato anche una Fiat Panda Kit. "Un ragazzo esemplare - dice di lui il presidente della Mrc, Giacomo De Luca - corretto e responsabile, che da noi si è integrato a meraviglia". Matteo è ancora in lizza nell'Alpe Adria Cup, circuito di otto tappe a cavallo di Italia, Austria e Slovenia. Non solo, nonostante i pronostici avversi, è primo nel Gruppo 5, ma soprattutto sta difendendo un più che lusinghiero settimo posto in classifica generale. Inoltre partecipa anche al Down Town City Circuit, che si compone di tre tappe cittadine (Manzano, Lignano e Latisana). Per Matteo quella dei motori è una "passionaccia"

MATTEO DI MAJO, QUANDO STAKANOV È UN PILOTA DI RALLY



Da sinistra: la vettura di Matteo di Majo e lo stesso pilota al volante alla partenza di una gara

che gli è stata trasmessa dal padre Maurizio, a sua volta validissimo navigatore. Il quale, dopo quasi trent'anni, ha ripreso la patente per seguire in un paio di occasioni il figliolo sul sedile di destra e con il road book sottomano. "Sì - ammette Matteo - mio papà è il responsabile del mio coinvolgimento nel mondo dei motori. Da piccolo mi portava alle prove dell'Alpi Orientali o del Piancavallo. Lì mi sono innamorato di questo mondo". A Majano ha debuttato la strana coppia formata da figlio pilota e padre navigatore e, visto il successo

dell'esordio, il bis è venuto di conseguenza all'Alpi Orientali, che per i Di Majo è un po' la gara di famiglia. "Da due anni corro per la Mrc Sport - racconta Matteo - qui ho trovato un team strutturato e professionale, ma anche un ambiente in cui il fattore umano conta ancora moltissimo. Ogni singolo pilota è seguito e coccolato e non solo il driver di punta della scuderia. Con Giacomo, il presidente, l'intesa è stata immediata. La sera stessa del primo colloquio ho firmato il tesserino con la Mrc Sport".